

Libro verde: una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura

SINTESI

Il Libro verde sull'energia costituisce una tappa importante nello sviluppo di una politica energetica dell'Unione europea (UE). Per conseguire i suoi obiettivi economici, sociali e ambientali, l'Europa deve affrontare sfide importanti nel settore dell'energia: dipendenza crescente dalle importazioni, volatilità del prezzo degli idrocarburi, cambiamento climatico, aumento della domanda e ostacoli sul mercato interno dell'energia. In quanto secondo mercato energetico del mondo, l'UE può far valere il suo primo posto a livello mondiale nel settore della gestione della domanda e della promozione delle fonti di energia rinnovabili.

La Commissione invita gli Stati membri a fare di tutto per attuare una politica energetica europea articolata su tre obiettivi principali:

- la **sostenibilità**, per lottare attivamente contro il cambiamento climatico, promuovendo le fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica;
- la **competitività**, per migliorare l'efficacia della rete europea tramite la realizzazione del mercato interno dell'energia;
- la **sicurezza dell'approvvigionamento**, per coordinare meglio l'offerta e la domanda interne di energia dell'UE nel contesto internazionale.

Il Libro verde individua sei settori di azione prioritari, per i quali la Commissione propone misure concrete al fine di attuare una politica energetica europea. Questi sei punti devono permettere all'Europa di dotarsi di un'energia sostenibile, competitiva e sicura per i decenni futuri.

1. L'energia per la crescita e per l'occupazione: completare il mercato interno dell'energia

La prima sfida da raccogliere per costruire l'Europa dell'energia è il completamento del mercato interno dell'energia elettrica e del gas. Attualmente molti mercati nazionali sono ancora caratterizzati dal protezionismo e dal dominio di alcune imprese tradizionali. Questi riflessi nazionali penalizzano i consumatori, in quanto consentono di mantenere prezzi elevati e infrastrutture poco competitive. L'apertura dei mercati significa una concorrenza leale tra le imprese, a livello europeo, per dare all'Europa un'energia più sicura e più competitiva. Con decorrenza dal luglio 2007 i consumatori avranno diritto di scegliere qualsiasi fornitore europeo per il gas e l'energia elettrica. Per realizzare il mercato interno dell'energia,

occorre ancora compiere sforzi in via prioritaria nei seguenti settori:

- lo sviluppo di una **rete europea**, con norme comuni sugli scambi transfrontalieri per permettere ai fornitori un accesso armonizzato alle reti nazionali. Queste norme comuni saranno definite in collaborazione con i gestori delle reti e, se necessario, con un'autorità di regolamentazione europea;
- un **piano prioritario di interconnessione**, per aumentare gli investimenti nelle infrastrutture di interconnessione tra le diverse reti nazionali, la maggior parte delle quali sono ancora troppo isolate;
- l'investimento nelle **capacità di generazione** per fare fronte ai picchi di consumo, utilizzando l'apertura dei mercati e la competitività per stimolare l'investimento;
- la **separazione più netta delle attività** per distinguere chiaramente chi produce da chi trasporta il gas e l'elettricità. La confusione che viene mantenuta in alcuni paesi è una forma di protezionismo, che potrà essere oggetto di nuove misure comunitarie;
- il rafforzamento della **competitività dell'industria** europea, facendo in modo che l'energia sia disponibile ad un prezzo accessibile.

2. Sicurezza dell'approvvigionamento: solidarietà tra Stati membri

A causa della dipendenza dalle importazioni e delle oscillazioni della domanda, sono necessarie misure che garantiscano l'approvvigionamento costante di energia. L'UE deve sviluppare meccanismi di riserva e di solidarietà efficaci per evitare le crisi di approvvigionamento energetico. L'apertura dei mercati è un mezzo per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, in quanto spinge le imprese a investire in un ambiente stabile e concorrenziale. La Commissione propone di creare anche un **osservatorio europeo sull'approvvigionamento energetico** incaricato di sorvegliare il mercato dell'energia e di identificare possibili carenze. Potrebbe essere creato un meccanismo rapido di solidarietà per far fronte alle crisi di approvvigionamento dovute a danni alle infrastrutture di un paese. D'altra parte, l'UE deve dotarsi di riserve energetiche sufficienti per fare fronte a eventuali interruzioni dell'approvvigionamento. La Commissione propone pertanto di rivedere la legislazione vigente sotto il profilo della sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda le riserve UE di gas .

3. Verso un mix energetico più sostenibile, efficiente e

diversificato

Ogni Stato membro è libero di scegliere il suo mix energetico a partire dalle fonti di energia disponibili. Si tratta di scelte importanti per la sicurezza energetica dell'Europa, che potrebbero essere coordinate a livello europeo grazie ad un **riesame strategico della politica energetica dell'UE**. Il riesame permetterebbe agli Stati membri di scegliere il loro mix energetico in un chiaro quadro di riferimento europeo, che prenderebbe in considerazione le varie possibilità di approvvigionamento e il relativo impatto sulla sicurezza, la competitività e la sostenibilità dell'energia nell'UE. Il riesame servirebbe inoltre come base per un dibattito trasparente e oggettivo sul ruolo dell'energia nucleare in Europa, nonché per la definizione degli obiettivi strategici per il mix energetico complessivo dell'UE.

4. L'UE in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico

L'aumento del consumo mondiale di energia e l'incremento delle emissioni di gas a effetto serra sono cause dirette del riscaldamento del pianeta e degli effetti allarmanti che ne derivano. Il Libro verde propone di porre l'UE all'avanguardia della lotta contro il cambiamento climatico e nello sviluppo delle tecnologie che consentiranno di produrre **l'energia del futuro, più pulita e più sostenibile**. Il primo settore nel quale l'UE deve continuare a mostrare l'esempio a livello mondiale è quello dell'efficienza energetica. L'obiettivo è di disgiungere la crescita economica dal consumo energetico, in modo da consumare meno pur divenendo più competitivi. Il Libro verde sull'efficienza energetica del 2005 ha preannunciato un potenziale del 20% di risparmio di energia entro il 2020. Si tratta di un obiettivo fondamentale del **piano di azione sull'efficienza energetica** che la Commissione si è impegnata a proporre, un piano rivolto in gran parte agli Stati membri al fine di mobilitare tutte le forze politiche nella lotta contro il consumo eccessivo di energia. La Commissione insiste anche sul ruolo delle fonti di energia rinnovabili, un settore in cui l'UE rappresenta già la metà del mercato mondiale. Per creare un ambiente stabile per lo sviluppo delle energie rinnovabili, la Commissione si è impegnata a presentare una **tabella di marcia per l'energia rinnovabile**. La tabella di marcia deve consentire di rivedere gli obiettivi generali e particolari dell'UE entro il 2020 e di redigere un elenco di misure per favorire lo sviluppo delle fonti di energia pulite e rinnovabili. Essa integra anche le iniziative nel settore della biomassa e l'aiuto a favore dell'energia elettrica generata da fonti di energia rinnovabili. Devono essere incoraggiati la cattura del carbonio e le tecnologie di combustione dette a "carbone pulito", in modo da permettere ai paesi che lo desiderano di conservare il carbone nel loro mix energetico.

5. La ricerca e l'innovazione al servizio della politica energetica europea

Lo sviluppo di un'energia sostenibile, competitiva e sicura per l'Europa dipende soprattutto dallo sviluppo e dall'utilizzazione di nuove tecnologie energetiche. Dall'efficienza energetica alle energie rinnovabili, la ricerca contribuisce in maniera significativa agli sforzi dell'UE per far fronte alle sfide energetiche dei prossimi anni. Il settimo programma quadro di ricerca dell'UE offre un quadro adeguato allo sviluppo delle nuove tecnologie energetiche volte a migliorare la produzione e il consumo di energia in Europa. Inoltre, la Commissione si impegna a elaborare un **piano strategico per le tecnologie energetiche** inteso a strutturare gli sforzi di ricerca nel settore energetico e a facilitare la corretta applicazione commerciale delle nuove tecnologie.

6. Verso una politica energetica estera coerente

Il dialogo internazionale con i partner energetici dell'UE è fondamentale per garantire la sostenibilità, la competitività e la sicurezza dell'energia in Europa. La **politica energetica estera** deve permettere all'UE di esprimersi con una sola voce per rispondere meglio alle sfide energetiche dei prossimi anni. Prima di guardare all'esterno, l'UE deve definire una posizione comune in materia di mix energetico, di nuove infrastrutture e di partenariati energetici con paesi terzi. Sulla base del **riesame strategico della politica energetica**, l'UE potrà rafforzare il dialogo con i paesi produttori e reagire in modo più efficace in caso di crisi di approvvigionamento. Inoltre, l'energia è destinata a diventare un aspetto importante del dialogo internazionale in altri settori come il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. L'energia rappresenta, inoltre, una sfida importante per la politica di vicinato, sia per quanto riguarda la produzione che per quanto riguarda il trasporto dell'energia verso l'UE. La Commissione propone dunque di integrare i mercati dell'UE e dei paesi vicini attraverso una **comunità paneuropea dell'energia**.

IL CONTESTO

Il Libro verde rappresenta una tappa importante nello sviluppo di una politica energetica comune, in quanto raccoglie tutti gli aspetti della politica dell'energia in una strategia comune. Esso apre un periodo di consultazione pubblica destinata a sfociare in una serie di azioni concrete nel settore dell'energia. Il Consiglio europeo della primavera 2006 ha utilizzato le raccomandazioni del Libro verde come base per una nuova politica energetica europea.

COMMENTO DI IMPRESA OGGI

Il Libro Verde 2006 della Commissione Europea è una raccolta di buone intenzioni che mette d'accordo tutti, senza irritare nessuno.

- Ad esempio non si accenna in modo esplicito alle posizioni dominanti che gli Enti elettrici pubblici hanno in Francia e in Italia, con l'aggravante che in Italia il costo dell'energia elettrica è il più alto d'Europa.
- Non si affronta il problema dell'urgenza di rilanciare il nucleare.
- Si accenna a questa chimera, tutta accademica, di imprigionare il CO₂ all'uscita delle ciminiere e trasferirlo nei giacimenti petroliferi.
- Non si fa alcun cenno alla gravità tutta europea e in particolare italiana dell'eccessivo consumo di metano come combustibile delle centrali termoelettriche. Il metano è una ricchezza preziosissima che derubiamo alle generazioni future per alimentare centrali da migliaia di MW. Così facendo i burocrati e i politici europei si mettono la coscienza a posto e non corrono il rischio di entrare in rotta di collisione con comunità locali, associazioni ambientaliste e verdi di tutte le sfumature.

Dicembre 2006

Eugenio Caruso